

IL SOLE 24 ORE – 28 ottobre 2005

*Editoriale*

## **Non più solo Bossi e Bertinotti**

«Basta che ci sia la volontà politica». Fino ai referendum del '91-93 il motore istituzionale dell'Italia funzionava così. La politica era considerata onnipotente, le regole un *optional*. Poi, tutto è cambiato. E i congegni istituzionali sono diventati il *deus ex machina* in grado di risolvere i tanti problemi di carburazione che la politica non riesce più a fronteggiare. Poco importa se, per restituire potenza ai cilindri del motore, se ne altera l'alimentazione fino a far cedere i pistoni o la cinghia di trasmissione.

La legge elettorale voluta dalla Casa delle libertà non si sottrae a questa regola. I sistemi elettorali misti (e quello proposto è un sistema misto) dovrebbero avere il pregio di conciliare governabilità e rappresentatività. Alessandro Chiaramonte lo spiega con chiarezza in un bel libro (*Tra maggioritario e proporzionale*) da poco pubblicato presso il Mulino.

Ma in questo caso il rivendicato aumento della rappresentatività, tutto da verificare, avviene compromettendo pericolosamente la governabilità.

Lo studio di Roberto D'Alimonte sull'impatto della riforma al Senato, (Il Sole-24 Ore di ieri), non è solo il ragionamento più o meno condivisibile di un esperto della materia. E' la fotografia di una realtà, incontestabile come una legge di natura. Con il sistema dei "premi" regionali, dice quello studio, al Senato si avrà, nell'ipotesi migliore, una risicata maggioranza del 52 per cento. Ma più realisticamente chi vincerà potrà contare su un margine ancora inferiore: 5-10 senatori, non di più.

Che governabilità ci si potrà aspettare? Basterà la pressione di una lobby, i malumori di una corrente di partito, forse anche solo un leggero virus influenzale a mettere in crisi il Governo e il suo programma. Oggi le maggioranze sono sotto il ricatto delle "estreme": Bertinotti e Bossi condizionano i poli con la loro indispensabilità. Ma se passerà la riforma, altro che Rifondazione e Lega, la governabilità sarà esposta a qualunque spiffero d'aria fredda proveniente dai finestroni di Palazzo Madama.